

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

La macchina dei radiofarmaci Il sistema Karl100 contro i tumori

Installato il meccanismo automatizzato per la somministrazione di medicinali diagnostici e terapeutici

La fase di allestimento e somministrazione dei radiofarmaci è uno dei passaggi più delicati nei reparti di medicina nucleare. Negli ospedali di Forlì e Cesena questo percorso viene ora gestito con il supporto del sistema Karl100 di Tema Sinergie, installato dall'Azienda sanitaria della Romagna.

Il sistema è dedicato alla gestione automatizzata della dose del medicinale e accompagna l'intero processo, dalla preparazione - frazionamento e dispensazione - fino alla somministrazione al paziente. «L'adozione di questa tecnologia - spiega Francesco Sintoni, direttore dell'ospedale di Vecchiazzano e del distretto sanitario cittadino - ha come obiettivo quello di rendere il percorso più lineare e con-



trollato, con particolare attenzione alla tracciabilità e alla standardizzazione delle procedure, ma soprattutto con un impatto diretto sulla sicurezza del malato durante le fasi di gestione e iniezione della dose».

I radiofarmaci sono molecole

contenenti un atomo radioattivo, utilizzate sia a fini diagnostici sia terapeutici. Consentono di localizzare il tumore e di analizzarne il comportamento biologico, oltre a colpire in modo selettivo le cellule malate. Trovano applicazione, in particolare,

nella cura dei linfomi e di alcune neoplasie cerebrali e neuroendocrine.

L'installazione del Karl100 nelle due città capoluogo rientra in un percorso di potenziamento tecnologico della medicina nucleare aziendale: «È un investimento - dichiara Federica Matteucci, diretrice del servizio per la Romagna - che va nella direzione di processi sempre più omogenei ed efficienti e, soprattutto, di un ulteriore miglioramento della sicurezza per i pazienti e della qualità complessiva del percorso assistenziale. L'avvio del nuovo sistema ha coinvolto l'équipe medica, tecnica e infermieristica, con una fase di messa a punto e integrazione nei flussi operativi delle due sedi».

v. p.

Referendum

Riforma della giustizia, si anima il dibattito tra i comitati di No e Si

Sì anima sempre di più il dibattito sul referendum sulla riforma della giustizia. Oggi dalle 17.30, nello salone comunale un incontro dal titolo "Perché No?", in cui interverranno lo storico Davide Conti, il magistrato in congedo Ottavio Sferlazza e il saggista Pierantonio Zavatti. L'evento è organizzato dal Comitato a difesa della Costituzione per il NO al referendum "Giusto dire NO". <https://www.giustodireno.it/>.

Domeni a Bologna invece le camere penali dell'Emilia Romagna, facenti parte del comitato 'Camere penali per il SI' dell'Unione delle Camere Penali Italiane, che sostengono la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati, presentano le ragioni del loro sostegno alla riforma Nordio.

Intanto in provincia è nato anche il Comitato 'Meglio dire No', sostenuto da diverse sigle politiche, dell'attivismo e dell'associazionismo del territorio (tra cui Pd, M5S, Anpi, Legambiente), che hanno organizzato due assemblee in cui si sono raccolte le firme anche se è già stata superata la quota 500 mila.

Indagini dei carabinieri, ordinanza del giudice del tribunale di Bologna

Rapina a un coetaneo al centro commerciale Permanenza coatta in casa per un minorenne

Permanenza coatta in casa per un minorenne residente nella ValBidente accusato di aver rapinato di 25 euro a un coetaneo nell'area esterna dell'iper Punta-difero.

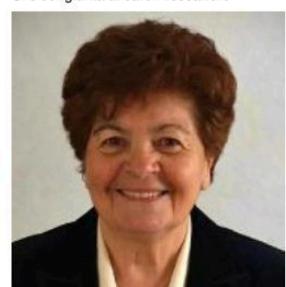
Il provvedimento restrittivo della libertà è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale dei minorenni di Bologna, dopo aver visionato i verbali d'indagine dei carabi-

nieri della stazione di San Martino in Strada, che hanno dato esecuzione alla deliberazione dell'autorità giudiziaria. Le accuse di rapina e tentata rapina nei confronti del ragazzino sono riferite ad episodi avvenuti nel settembre scorso, e sono state attivate dalla denuncia delle vittime.

Nel corso delle attività investigative dei carabinieri - svolte at-

traverso l'analisi dei sistemi di video sorveglianza ed il successivo riconoscimento dell'autore da parte sia del rapinato sia di un amico che stava con lui - è stata confermata la versione dei querelanti. Stando ai riscontri, il minorenne indagato avrebbe minacciato i due amici; a quel punto, entrambi terrorizzati, uno dei due giovani ha elargito all'indagato 25 euro.

Si è congiunta al caro Alessandro



Maria Camporesi

in Gazzoni
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il marito Silvio, la figlia Roberta con il genero Andrea e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 gennaio 2026 alle ore 14.30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Morgagni Pierantoni per la chiesa della Cava e proseguirà, dopo la S. Messa, per il crematorio di Cesena. Non fiori ma offerte per la Rete Magica onlus. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore dei familiari.

Forlì, 20 gennaio 2026.

O.F. Goberti, t. 0543 32261

Gioventù nazionale e Azione studentesca

Cerimonia pubblica in memoria di Jan Palach



Nella giornata di domenica, Gioventù Nazionale e Azione Studentesca hanno commemorato Jan Palach, patriota della ex Repubblica Ceca che il 16 gennaio 1969 compì l'estremo sacrificio dandosi fuoco, in segno di protesta alla occupazione del suo Paese da parte della Unione Sovietica comunista. Alla cerimonia hanno partecipato il vice sindaco di Forlì, Vincenzo Bongiorno (Fdl), il consigliere regionale Luca Pestelli (Fdl) e numerosi consiglieri comunali di Forlì e Cesena.

20/01/1994

20/01/2026



Roberta Gimelli

E' dolce ricordarti sempre con infinito amore.
GIOVANNI
Forlì, 20 gennaio 2026.

Speed Forlì 0543.60233

PIAZZA ORDELAFFI

Italia Viva solidale col popolo iraniano

Oggi alle 18.30 in piazza Ordelaffi si terrà un presidio pacifico promosso da Italia Viva Forlì aperto all'adesione di tutti quelli che vogliono partecipare per un gesto «di solidarietà e vicinanza alle donne e agli uomini vittime del regime iraniano e a chi, ogni giorno, paga sulla propria pelle la scelta di chiedere diritti, dignità e futuro». L'atto simbolico prescelto per denunciare la situazione è «una sigaretta come segno e provocazione civile».